Quotidiano
12-08-2026
Pagina 1+17
Foglio 1 / 2

Sellerio

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Diffusione: 15.000

www.ecostampa.it

CULTURA&SPETTACOLO

Piero Dorfles a Cesenatico L'intervista //pagina 17

L'INTERVISTA / PIERO DORFLES, SCRITTORE E GIORNALISTA

«Il mare come metafora dell'esistenza Riguarda tutti, anche chi non naviga»

Lo scrittore stasera a Cesenatico presenta il suo libro "Le parole del mare" Con Matteo Cavezzali e Alice Cottifogli ripercorre la letteratura della navigazione

CESENATICO
CLAUDIA ROCCHI

Dopo Ravenna, è un'altra città di mare a ospitare l'incontro dedicato al libro *Le parole del mare. Letteratura e navigazione* (Sellerio 2025) di **Piero Dorfles**. L'appuntamento è per stasera alle 21, nella raccolta piazza delle Conserve, nel borgo di Cesenatico. Insieme allo scrittore e giornalista Dorfles c'è lo scrittore **Matteo Cavezzali** conduttore dell'incontro, e l'attrice ravennate **Alice Cottifogli**, lettrice di stralci dell'opera. Nato a Trieste nel 1946, critico letterario, curatore di programmi radiofonici e televisivi Rai, Dorfles ha scritto svariati testi. L'attuale volume è una ricognizione personale sui libri che trattano di navigazione. Da simbolico capitano, lo scrittore guida lungo una rotta nei fondali marini con un itinerario che presenta incursioni nel presente.

Lei Dorfles è nato in una città di mare; la passione per la letteratura marinara e per la navigazione sono naturali conseguenze?

«Le due cose procedono di pari passo. Fatto questo che mi ha sollecitato a ricercare un significato più profondo del solo piacere dell'avventura, come di solito i romanzi di mare propongono. Nei libri di mare io credo di avere trovato qualcosa che va al di là della semplice descrizione del navigare, perché nella navigazione c'è una grande metafora della vita».

È un qualcosa che riguarda anche coloro che non amano il mare?

«È così; ci riguarda tutti, anche chi non ha mai messo piede su una nave; è una forte metafora che usiamo spesso senza rendercene conto. E altrettanto, nei libri di navigazione, si parla della vita dell'uomo anche quando sembra si parli soltanto di navi, di pirati, di tempeste, di naufragi. Credo anzi che proprio chi non ha dimestichezza con la navigazione, non ha riflettuto su quanto spesso il navigare sia metafora della vita, come la letteratura di mare ci presenta. Non lo si può ignorare; la letteratura di mare ci trasporta dentro la dimensione del fantastico collettivo, in cui tutti in qualche modo ci riconosciamo».

Come è arrivato a questa sua opera di letteratura di mare?

«Nel corso della vita a un certo punto l'attenzione cade in una direzione piuttosto che in un'altra. Era un periodo in cui ho cominciato a occuparmi di *Odissea*, molto prima che uscisse il film, ed ero arrivato alla conclusione che l'Odissea non è soltanto all'origine della letteratura, ma è all'origine dell'uomo moderno. Ciò perché da lì nasce qualcosa, cambia la prospettiva del rapporto dell'uomo con sé stesso. E allora mi è parso che, ritornando a quella straordinaria descrizione che è molto marinara, perché c'è molto mare dentro all'Odissea, noi potessimo quasi rintracciare le origini della letteratura contemporanea, da lì fino a Moby Dick; come se esistesse un'unica linea che, da Ulisse, arriva ai navigatori moderni. Per quale ragione? Perché tutti fanno i conti con la stessa cosa: la dimensione imperscrutabile del mare, nella sua infinitezza e nella sua inspiegabilità».

Lei è anche uomo che va per mare?

«In gioventù sono stato abbastanza appassionato di navigazione ma, insisto, non è un fatto significativo in relazione al libro, dove c'è un qualcosa che va ben al di là del fatto di avere praticato o meno il mare. I sentimenti, i pensieri marinari raccontati dai narratori, è come se fosse il mare a spingerli, attraverso simbolismi naturali».

Il libro ha sempre avuto un ruolo importante nella sua vita: da lettore, scrittore, selezionatore, comunicatore. Oggi che molte più persone scrivono e pubblicano, anche solo per farsi conoscere, crede che abbia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

www.ecostampa.it

un ruolo diverso da prima?

«Non penso. Non bisogna mettere sullo stesso piano lo scrittore professionista con quello occasionale, anche se la spinta è quasi sempre la stessa: esprimersi attraverso la scrittura. Molto spesso si tratta di una velleità incongrua, quando non si hanno gli strumenti necessari. Ma qualche volta succede che, quasi dal nulla, escano capacità espressive straordinarie di persone che non hanno a che fare con il mondo delle lettere. Perciò non dobbiamo preoccuparci se c'è tanta o troppa gente che scrive; se succede, significa che il libro e la letteratura riscuotono ancora rispetto e valore, e che è grande il desiderio di fare parte del mondo degli scriventi».

Sole, estate, spiaggia: come preferisce trascorrere il suo tempo al mare?

«Mi piace godermi il mare, nuotare, se capita anche andare in barca; ma, più in generale, mi piace stare tranquillo e leggere in santa pace».

Ingresso libero.



Piero Dorfles atteso a Cesenatico

«L'Odissea di cui mi sono occupato non è soltanto all'origine della letteratura, ma è all'origine dell'uomo moderno»


Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena
Topi nel controsoffitto alla "Piastra"
L'ultimo straziante saluto a Luca Piolanti
Sventata truffa del finto incidente
SALDI MARCO SPORT SALDI


CULTURA E SPETTACOLI
«Il mare come metafora dell'esistenza Riguarda tutti, anche chi non naviga»
Bagnaresi e Fabbri raccontano "Buffalo Bill di Romagna"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE